

Per la Legler c'è una speranza di ripartire

Il piano Bersani: Intesa ci mette 10 milioni e i 1400 lavoratori aspettano la svolta

di Giampiero Rossi / Milano

ATTENZIONI I soldi ci sono, la volontà politica anche. Ora mancano un imprenditore e un piano specifico di rilancio per completare gli ingredienti necessari per salvare la Legler, l'azienda tessile che vede a rischio 1.300 posti di lavoro tra Sardegna e Lombardia.

Dopo una lunga agonia, finalmente qualcosa si muove. L'incontro al ministero dello Sviluppo economico, tra Pierluigi Bersani e il presidente della Regione Sardegna, Renato Soru, ha prodotto i primi risultati. tanto per cominciare arriveranno 10 milioni di euro per consentire di proseguire l'attività, poi sarà predisposto un piano industriale che consenta la ricerca di un imprenditore in grado di rilanciare l'azienda. È questo il primo importante risultato del confronto di venerdì. Arriva, cioè,

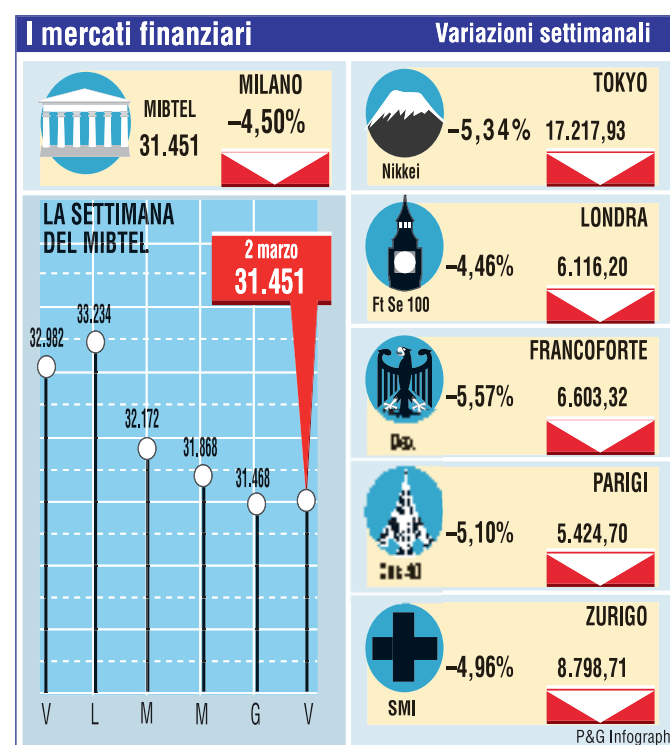
molto di più di una semplice boccata d'ossigeno per affrontare la situazione di grave emergenza del gruppo tessile Legler, che oltre ai 900 addetti nell'isola (1.300 considerando anche l'indotto) conta anche 400 dipendenti a Ponte San Pietro, in provincia di Bergamo.

Nel corso della riunione sono stati approfonditi alcuni aspetti finanziari con Banca Intesa ed è stata

Il ministro e Soru fanno la loro parte
Colpisce il silenzio di Formigoni per i lavoratori lombardi

concordata una soluzione tecnica attraverso cui Banca Intesa contribuirà alla ripresa, attraverso l'erogazione di 10 milioni di Euro in favore della società Legler, per consentire il proseguimento dell'attività. Sarà inoltre predisposto in tempi rapidi, spiega il ministro dello Sviluppo economico, un nuovo piano industriale con l'impegno di ricercare un nuovo imprenditore, in grado di gestire e rilanciare l'azienda. E coerentemente col nuovo piano industriale, il dicastero e la Regione Sardegna «concorderanno gli strumenti per garantire il sostegno ai nuovi investimenti ed al rilancio dell'azienda e dell'intero settore».

Soddisfazione in Sardegna, dunque, dove la settimana scorsa i lavoratori della Legler delle fabbriche di Ottana, Siniscola e Macomer, chiuse dall'azienda hanno protestato occupando l'aeroporto di Olbia. Ma c'è ottimismo anche in Lombardia. «L'impegno del Ministro Bersani ha prodotto un primo risultato estremamente importante; grazie al finanziamento di Banca Intesa, sbloccato grazie al determinante intervento del Ministro dello Sviluppo Economico - sottolinea Antonio Misiani,



Da Shanghai e Milano, la tremenda settimana dei mercati

È stata una settimana tremenda per Piazza Affari che insieme alle altre grandi borse mondiali ha perso tutto il progresso del 2007. A scatenare le vendite, iniziate nella seduta di martedì, è stato un forte calo della borsa di Shanghai oltre ai timori di una frenata dell'economia Usa. Le borse hanno così corretto le loro quotazioni salite in modo quasi interrotto negli ultimi tre anni. Il Mibtel ha chiuso la settimana cedendo il 4,64% portando il bilancio di tutto il 2006 ad un -1,38%. Il titolo peggiore tra le blue chip milanesi si è rivelato Mediaset che ha ceduto il 9,40% pagando la delusione del mercato per i conti 2006. Molto negativa anche Pirelli che ha perso l'8,39% dopo lo stop nella trattativa con Telefonica. L'unico titolo positivo è stato Autostrade (più 0,39%)

deputato bergamasco dell'Ulivo - Legler ha ora a disposizione il denaro liquido indispensabile per scongiurare il collasso dell'azienda e rimettere in moto l'attività». Pesa positivamente la volontà politica di superare questa crisi. Durante l'incontro di venerdì, infatti, ricorda Misiani. «Bersani mi ha riconfermato il massimo impegno del governo per affrontare la crisi Legler, guardando al gruppo nella sua interezza. Sbloccata la linea di credito, il prossimo passaggio sarà il confronto sul nuovo pia-

no industriale, puntando all'individuazione di imprenditori privati disponibili a credere nel rilancio dell'azienda». E «in questo quadro spicca purtroppo il silenzio assordante del Presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni - dice ancora il deputato bergamasco - Bersani sta facendo la sua parte, così come il Presidente Soru. È tempo che la Regione Lombardia si dia rapidamente una mossa: Formigoni alzi la cornetta e dia il suo contributo nella ricerca di imprenditori privati per la Legler».

Bpu-Lombarda: nasce Ubi Banca

Dalla fusione il quarto gruppo italiano Zaleski nel consiglio di sorveglianza

Una fusione per guardare avanti. Ieri le due assemblee straordinarie dei soci di Banche Popolari Unite e Banca Lombarda hanno approvato l'accorpamento tra i due istituti. Nasce così Ubi Banca. All'assemblea della Bpu presso la Fiera di Bergamo erano presenti 7.009 soci, dei quali 3.742 intervenuti di persona e 3.085 per delega. Nel dettaglio, in 6.989 hanno votato a favore del progetto di fusione con Banca Lombarda, pari al 99,6% degli aventi diritto. I contrari sono stati 16, gli astenuti 9. L'assemblea di Bpu ha approvato, sempre a larghissima maggioranza, l'aumento di capitale a servizio dell'operazione di fusione con Banca Lombarda, l'adozione di un nuovo nome (Ubi Banca - Unione di Banche italiane) e di un nuovo testo di statuto sociale che recepisce l'adozione del sistema di governance duale. Tra i 3.742 soci presenti alla Nuova Fiera di Bergamo, erano presenti anche Corrado Faissola in veste di presidente dell'Abi (Faissola è tra l'altro amministratore delegato di Banca Lombarda) e il finanziere Romain Zaleski, che sarà anche membro del consiglio di sorveglianza del nuovo gruppo.

Non potevamo permetterci di finire sotto il controllo di istituti internazionali molto più grandi

L'assemblea di Bpu infine, nella parte ordinaria, ha nominato il consiglio di sorveglianza di Ubi Banca, che sarà composto da 23 membri (11 espressione di Bpu, 11 di Banca Lombarda e 1 delle liste di minoranza). Per la sua prima edizione, sono stati designati alla carica di presidente Gino Trombi (presidente Banca Lombarda) e di vicepresidente vicario Giuseppe Calvi (vicepresidente Bpu). Il consiglio di sorveglianza nominerà successivamente il consiglio di gestione. Presidente sarà Emilio Zanetti (presidente Bpu), vicepresidente Faissola e consigliere delegato Giampiero Auletta Armenise (amministratore delegato Bpu).

Nel pomeriggio a Brescia si è tenuta l'assemblea dei soci di Banca Lombarda, che ha dato a sua volta il via libera alla fusione, con soli tre voti contrari. Presente in sala il 68,88% del capitale, il presidente del Consiglio di sorveglianza di Intesa-Sanpaolo e vicepresidente di Banca Lombarda, Giovanni Bazzoli, e Romain Zaleski. Gino Trombi ha spiegato i motivi della fusione: «Non potevamo permettere che la nostra banca finisse nell'interesse di istituti internazionali molto più grandi. Abbiamo di gran lunga preferito quest'operazione paritetica con Bpu, che con noi condivide gli stessi valori e le stesse finalità. Sarà la quarta banca italiana, forte nelle aree più ricche e produttive del Paese, mantenendo e rafforzando, grazie al modello federativo, lo stesso stretto legame con i territori».

Giuseppe Caruso



PRESENTAZIONE DELLA
MOZIONE FASSINO
PER IL 4° CONGRESSO
NAZIONALE DEI DS

per il
Partito
Democratico



PIERO FASSINO

LUNEDÌ 5 MARZO

Roma ore 10.00 - 14.00

Dialogo con l'associazionismo e le organizzazioni della cittadinanza.

Sala delle Carte geografiche
via Napoli, 36

Foiano della Chiana (Arezzo)

ore 21.00

Palazzetto dello Sport

DOMENICA 4 MARZO

ore 9,30

ERMINIO QUARTIANI

Abbiategrasso (MI)

c/o Cooperativa Rinascita

ore 10

ANDREA ORLANDO

La Spezia

Sala Cavour,
2° Circostrizione

LUNEDÌ 5 MARZO

Ore 17.30

ANDREA ORLANDO

Crotone

Bastione Toledo

Ore 18.30

MARINA SERENI

Acilia (Roma)

Sala Polivalente,
Piazza Capelvenere

Ore 18.30

MAURIZIO MIGLIAVACCA

Trapani

Hotel Crystal

Partecipa al Congresso della tua Sezione. Vota per la mozione e la rielezione di Piero Fassino.

Per informazioni
www.mozionefassino.it
www.dsonline.it